CAESAR, Galassia indipendentista cerca di sopravvivere attaccando la legge elettorale regionale

Date : 24 Settembre 2018

La scorsa primavera, erano circolate, senza particolare seguito, diverse **proposte di modifica della legge elettorale regionale**: dall'introduzione del doppio turno caldeggiata da certi settori del centrosinistra, all'improbabile ripristino del proporzionale proposto da *Daniele Cocco*, consigliere regionale di *Leu*, partito seriamente indiziato di restare fuori dal Consiglio regionale in assenza di accordi più ampi.

Oggi, a tempo ampiamente scaduto, riemergono velleitarie intenzioni di modifica del sistema elettorale sardo, i cui tratti fondamentali sono l'**elezione del Presidente della Regione a turno secco**, generosi **premi di maggioranza** (*purché si superi il 25% dei voti*) e impervie **soglie di sbarramento** per liste singole (*5%*) e coalizioni (*10%*). Indubbiamente una pessima legge, che alle *elezioni regionali 2014* ha lasciato fuori dal Consiglio liste che hanno totalizzato insieme circa il 16% (*guidate dagli aspiranti governatori Michela Murgia e Mauro Pili*), situazione molto simile a quella che si verifica spesso nelle elezioni legislative della Turchia, non esattamente un modello di democrazia. Ma il discorso si fa un po' pruriginoso se, a voler cambiare le regole del gioco in *'zona cesarini'* è una formazione politica in forte (*e congenita*) difficoltà, che alle scorse elezioni politiche ha ottenuto pochissimi voti, è frazionata in una miriade di gruppi costitutivi e, con le regole attuali, perderebbe la partita ancor prima di disputarla.

Si tratta, manco a dirlo, del *Progetto Autodeterminazione*, dalla ragione sociale **eternamente sospesa tra l'indipendentismo radicale e antimilitarista e un estremismo di sinistra da centri sociali**, che, per il *prossimo 26 settembre*, ha indetto un sit in davanti al *Consiglio regionale* per rivendicare l'**eliminazione dalla legge elettorale del "presidenzialismo", dei "premi di maggioranza" e degli "sbarramenti antidemocratici"**. Insomma, per tornare al proporzionale puro ben noto nella *Prima Repubblica*, che dava diritto di tribuna anche a piccole formazioni come, per esempio, *Democrazia proletaria*, ma rendeva il Paese ingovernabile. E' indubbio che **questo sistema elettorale penalizzi le forze politiche nuove e**

non consolidate, per le quali è proibitivo superare le soglie di sbarramento previste (*mentre, con previsione congeniale al centrosinistra, ai micropartiti di una coalizione che superi il 10% basta ottenere un quoziente pieno, circa l'1% dei voti*), ma la sua ingiustizia, che ne renderà inevitabile la revisione nella prossima legislatura, non comporta che *Autodeterminazione* possa cavarsela **incolpando del proprio prevedibile insuccesso soltanto la legge elettorale**.

La storia insegna, infatti, che quando un popolo vuol far sentire la sua voce, ci riesce ad onta di qualsiasi alchimia elettorale, come ha dimostrato in qualche modo l'esito delle *elezioni politiche del 4 marzo*, che, pur celebratesi con un sistema elettorale come il *Rosatellum*, palesemente congegnato per favorire un possibile *'inciucio' tra Partito democratico e Forza Italia*, ha determinato la nascita, quale unica formula di maggioranza possibile, dell'*accordo gialloverde tra Lega e Movimento 5 Stelle*. Se *Autodeterminazione* non entrerà nel Consiglio regionale, come oggi appare molto probabile, lo dovrà solo al fatto che il suo **progetto politico sarà brutalmente respinto dal popolo sardo**, come è successo alle *Politiche*: l'autonomismo, il *'sovranismo'* in salsa sarda e l'indipendentismo hanno tantissime sfaccettature, come insegna la complessa storia centenaria del *Partito Sardo d'Azione*, e quella che punta tutto sull'antimilitarismo intransigente, sull'estremismo politico da centri sociali e su una illimitata e incondizionata 'accoglienza' dei cosiddetti migranti ha ben *poco appeal* per i Sardi, che oggi desiderano soprattutto lavoro, sviluppo e un futuro che non sia solo di emigrazione o di lavoretti di terz'ordine.

Caesar

(admaioramedia.it)